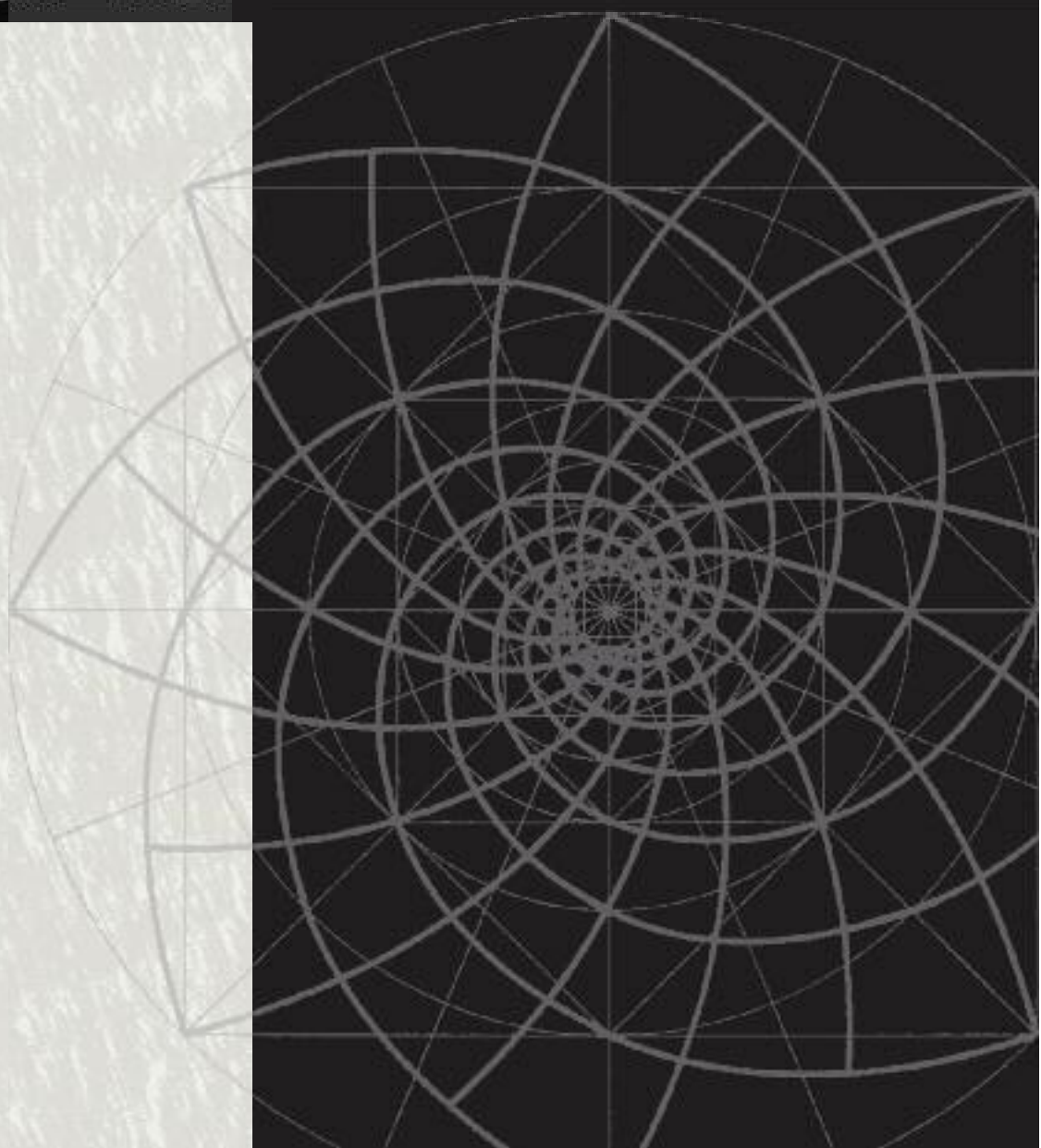
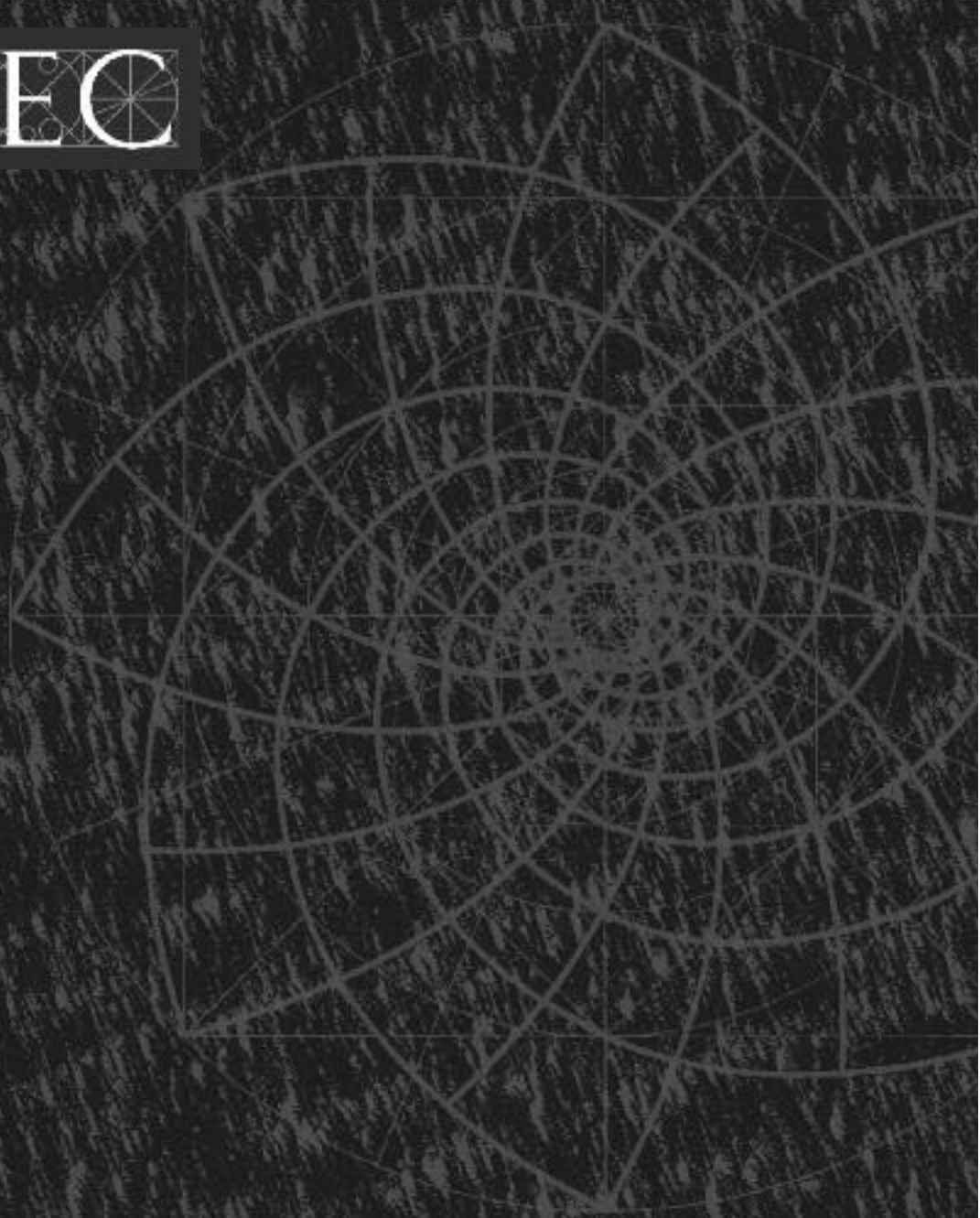


SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE

SEC





Perché la SEC

Tante sono le ragioni che hanno sollecitato un gruppo di studiosi accademici e di esperti d'impresa ad intraprendere l'avventura della SEC e ad osare vie nuove di pensiero e di azione.

■ Una di queste è quella di contribuire a colmare il vuoto culturale troppo a lungo sottovalutato nel nostro paese e a causa del quale stiamo pagando conseguenze pesanti. Si tratta dell'idea, affermata nella seconda modernità, secondo la quale lo spazio economico sarebbe occupato esclusivamente da soggetti il cui unico movente all'azione è il perseguimento dell'interesse proprio declinato in modo individualistico. Ciò è fattualmente falso, come una schiera di indagini empiriche mostra a tutto tondo. Occorre dunque rimediare, e in fretta, ad una tale distorsione di pensiero se si vuole che il mercato torni ad essere, come lo fu ai suoi albori, luogo decisivo di civilizzazione.

■ Una seconda ragione viene dalla grande crisi del 2007-08, la quale ci ha insegnato che quanto è accaduto è anche conseguenza della superficialità con la quale il largo pubblico e i decisori politici percepiscono e accolgono i modelli e le prescrizioni degli economisti associati ai molti *think tank* sparsi per il mondo. Forti dell'alto livello di sofisticazione tecnica dei propri apparati di indagine e della generale ignoranza intorno alle questioni economiche, non pochi centri di ricerca sono riusciti a far passare come vere le spiegazioni da essi fornite del funzionamento dei mercati finanziari e a far accettare come inoppugnabili alle autorità di vigilanza i loro suggerimenti di azione. Ecco perché è necessario divulgare un controcanto: troppa gente è

convinta che non vi sia alternativa all'attuale, imperante, modo incivile di fare economia.

■ Infine, una terza preoccupazione ha stimolato la nostra decisione. È un fatto, da tutti accolto, che l'economia reale nel nostro paese non stia andando nel verso giusto. Il mondo delle imprese soffre di un grave calo di produttività e di una insufficiente capacità di innovazione. Siamo dell'idea che al fondo di tale penoso stato di cose vi sia, oltre ad un inadeguato assetto istituzionale, una concezione ormai arcaica dell'organizzazione del lavoro. La quale dipende ancora troppo dal modello tayloristico che non riesce a valorizzare la cooperazione intragruppo fondata sul principio di reciprocità né a vedere il mercato come luogo di mutuo aiuto. Nessuna innovazione di rottura potrà mai prodursi laddove il lavoro è pensato – e dunque organizzato – solamente come fatica e noia e non anche come occasione di fioritura umana. La SEC opererà per contrastare il diffondersi in Italia di quelle “passioni tristi” – come le chiamava Spinoza – capaci solo di condurre al declino e alla disperazione.

La battaglia contro i guasti economici, politici e morali già tutti presenti prima dello scoppio di questa crisi esige quello che Irving Howe ha definito un “lavoro stabile”, riferendosi ad una storiella ebraica. Questa: la comunità ebraica di un paese polacco incaricò un suo membro di stazionare all'ingresso dell'abitato in attesa del Messia, in modo che, quando lo avesse visto arrivare, potesse avvertire tutti gli altri di tenersi pronti. Qualcuno chiede all'uomo: *“E questo sarebbe un lavoro? Stare fermi in attesa della venuta del Messia?”*. Immediata la risposta: *“Sì, è un lavoro. La remunerazione è modesta, ma è un lavoro stabile”*.

Anche l'impegno per dare ali robuste alla SEC è un "lavoro stabile", scarsamente ricompensato, ma altamente produttivo e soprattutto gratificante. Ci vuole però un supplemento d'anima per accogliere e tradurre in pratica l'invito con cui Antonio Genovesi, il padre dell'Economia civile, chiude le sue celebri **Lezioni di Economia Civile** (1765): *"Ecco l'idea di quest'opera. Se affisseremo gli occhi a sì bella e utile verità, studieremo non per pedantesca vanità, nè per superbia di signoreggiare agl'ignoranti, o per malvagità d'aggirarli, ma per secondare la legge del moderatore del mondo, che ci comanda d'ingegnarci di essere gli uni utili agli altri"*.

Luigino Bruni e Stefano Zamagni

“
♦ ♦ ♦

*essere
gli uni
utili
agli altri”*

SEC

SULLA SCUOLA



Stefano Zamagni

“La storia ci insegna che nessun progetto innovativo si è potuto realizzare senza una riflessione di tipo sistematico e scientifico.

Ogni grande innovazione nella sfera economica e sociale è sempre stata accompagnata, e spesso preceduta, da un’adeguata elaborazione culturale. Diversamente, le esperienze non durano.

Occorre dunque fare scuola.

Scuola è il luogo dove non soltanto si diffonde la conoscenza, ma soprattutto la si produce.

Non si può distribuire ciò che non si possiede.

Ci vogliono scuole per la formazione professionale, ma è soprattutto di scuole in cui si produce un nuovo sapere quelle di cui abbiamo bisogno. Di scuole in cui si coltiva la gratuità del vero, perché chi non coltiva la gratuità, prima o poi, finisce che dimentica di praticare il vero utile. In ciò risiede la nuova speranza, quella speranza di cui abbiamo terribilmente bisogno in questa epoca”.



Luigino Bruni

*“Se non si cambiano le categorie con le quali leggiamo, descriviamo e prevediamo la realtà economica, non è possibile neanche comprendere e descrivere ciò che avviene in economia. **Ogni teoria economica incorpora una ben precisa visione del mondo e dell’uomo.** In particolare la teoria economica che oggi domina nelle università, nei centri di ricerca, nei governi ha due caratteristiche ben chiare: si basa su di una concezione individualistica dell’uomo e della società; non si occupa generalmente del ‘perché’ si sceglie ma del ‘come’, non si interessa cioè dei valori e delle motivazioni”.*



SEC e l'Economia civile

Nel trecentesimo anniversario della nascita di Antonio Genovesi (1713-2013), primo studioso a ricoprire la prima cattedra di economia, prende il via la Scuola di Economia civile.

La Scuola di Economia civile si pone in continuità con la tradizione economica italiana, una visione dell'economia basata sulla relazione tra le persone, sulla reciprocità, sulla ricerca del benessere e non solo sul perseguimento della ricchezza.

L'obiettivo della Scuola è promuovere la realizzazione di imprese, organizzazioni e mercati civili e civilizzanti che pongano al centro dell'agire economico la persona, i suoi bisogni, le sue aspirazioni e contribuiscano alla sua "fioritura" e al suo sviluppo umano integrale.

In un mercato così concepito, i soggetti interagiscono non esclusivamente per auto-interesse, ma per mutuo vantaggio e in vista del bene comune, andando oltre la visione individualistica della società e la logica speculativa di massimizzazione del profitto che si è andata affermando su scala mondiale, determinando la cultura d'impresa oggi imperante e che è all'origine di questi tempi di crisi.

La prospettiva economica e culturale identificata con il nome di Economia civile, facendo propria questa visione del mercato e dell'impresa, rappresenta il riferimento valoriale di questo progetto.

Chi siamo

La Scuola di Economia civile nasce dall'incontro di studiosi, esperti d'impresa, operatori economici ed istituzioni sensibili all'idea di un'economia al servizio delle persone e attenta all'ambiente, che hanno scelto di condividere patrimoni valoriali, esperienze di studio e vita pratica con il mondo del lavoro e con chi opera nelle organizzazioni a movente ideale, nelle imprese, nelle pubbliche amministrazioni, nel mondo delle professioni, al fine di ricercare insieme e praticare un modo diverso di fare economia, più efficace e più rispettoso delle varie dimensioni delle relazioni umane.

Tra i promotori della Scuola di Economia civile vi sono Stefano Zamagni e Luigino Bruni e un gruppo di studiosi e studiose che hanno approfondito negli ultimi vent'anni i temi legati all'Economia civile e che hanno ispirato e animato numerose esperienze significative e innovative, in Italia e all'estero.

Attorno all'Economia civile si sono raccolte importanti istituzioni, operanti nei più diversi settori dell'associazionismo economico e non solo. In particolare vi sono Acli nazionali, Banca Popolare Etica, Federazione Trentina della Cooperazione, Federcasse, Economia di Comunione Spa, Istituto Universitario Sophia.

Cosa facciamo

La Scuola per perseguire i suoi fini sviluppa le seguenti attività:

- Iniziative di formazione permanente per chi opera nelle imprese, nelle cooperative, nelle organizzazioni e associazioni a movente ideale, nelle pubbliche amministrazioni, nelle libere professioni, a livello imprenditoriale, dirigenziale ed operativo;
- Convegni e seminari aperti al pubblico;
- Diffusione di pubblicazioni e ricerche sui temi dell'Economia civile.

A chi ci rivolgiamo

- Quadri, funzionari e dirigenti, e più in generale tutti coloro che nelle organizzazioni, nelle imprese e nella pubblica amministrazione hanno responsabilità decisionali;
- Imprenditori privati e cooperatori;
- Studiosi di Scienze economiche e sociali.

2

3

L'offerta formativa

Il programma formativo della Scuola si articola a partire dai temi fondativi dell'Economia civile, oggetto di un'esperienza didattica consolidata e unica nel panorama formativo italiano sviluppata dagli studiosi e dagli esperti d'impresa che compongono la Comunità dei docenti.

La SEC offre ad imprenditori, dirigenti e quadri le seguenti iniziative:

1. Corsi avanzati
2. Convegni e seminari
3. Laboratori generativi
4. Formazione personalizzata

1

Corsi avanzati

Corso avanzato di Economia civile

Il Corso avanzato di Economia civile rappresenta il programma fondamentale della Scuola: intende analizzare il paradigma dell'Economia civile in tutti i suoi aspetti, permettendo di rileggere l'organizzazione d'impresa e più in generale l'attività economica secondo schemi concettuali che arricchiscono le visioni tipiche dell'analisi economica e manageriale.

Il corso si articola in sette moduli di due giorni ciascuno che si tengono una volta al mese.

Corsi specialistici

I corsi specialistici sono corsi da due a quattro giorni dedicati a specifici argomenti di carattere tecnico e specialistico, affrontati e sviluppati in ottica di Economia civile.



2

Seminari

I seminari costituiscono un **momento d'incontro**, di discussione su argomenti specifici e contingenti e di riflessione su temi d'interesse.

In particolare nei seminari sono sviluppati temi più di frontiera per l'Economia civile o temi di attualità.

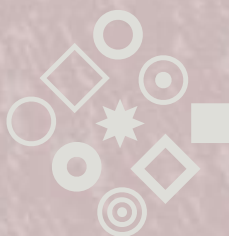


3

Laboratori generativi

Su temi innovativi occorre esplorare e sperimentare, fare ricerca in modo da capire come concretamente adottare logiche di governo delle organizzazioni secondo i principi di Economia civile.

I laboratori generativi sono finalizzati alla produzione di azioni concrete secondo gli obiettivi inizialmente condivisi, come per esempio progetti d'intervento, tecnico o organizzativo, all'interno delle imprese e delle organizzazioni, ed elaborazione di nuovi prodotti o servizi.



4

Formazione personalizzata

SEC offre la propria collaborazione alle singole organizzazioni e imprese per progettare e realizzare **interventi "ad hoc"**, in modo da sensibilizzarle secondo i principi e i fondamenti dell'Economia civile, così da corrispondere ai reali bisogni formativi degli operatori economici e delle loro organizzazioni, garantendo contenuti, modalità didattiche e percorsi di apprendimento e di sperimentazione su misura e innovativi.



La didattica

Alla SEC le metodologie didattiche adottate sono “civili”, cioè svolte nel rispetto dei ruoli ma soprattutto delle persone: docenti e partecipanti sviluppano una relazione di reciprocità, scambiandosi conoscenze tacite, energie, emozioni.

Per fare ciò alla SEC si favorisce la creazione di un ambiente formativo che faciliti l'emergere dei saperi e soddisfi più bisogni contemporaneamente: quelli di socializzazione, scoperta e consolidamento dei saperi attraverso percorsi relazionali intensi e non giudicanti. Tutto questo mediante linguaggi semplici, ma non banalizzati, trattando insieme aspetti culturali e tecnici.

Il Comitato Scientifico d'Indirizzo

Il Comitato Scientifico d'Indirizzo della Scuola di Economia civile è composto da:

Stefano Zamagni, *Presidente*
Luigino Bruni, *Direttore*
Renato Ruffini
Alessandra Smerilli
Vittorio Pelligra

La comunità dei docenti

Alla Scuola di Economia civile offrono il loro insegnamento coloro che in Italia e all'estero nelle università, nelle aziende pubbliche e private, nelle imprese cooperative e sociali e nelle istituzioni della società civile, si sono dedicati allo studio dei valori e dei fondamenti dell'Economia civile e alla loro applicazione operativa all'interno delle organizzazioni.

I docenti della Scuola di Economia civile sono al momento:

Helen Alford
 Giuseppe Argiolas
 Maria Grazia Baldarelli
 Stefano Bartolini
 Leonardo Becchetti
 Nicolò Bellanca
 Sabrina Bonomi
 Luigino Bruni
 Luca Crivelli
 Michele Dorigatti
 Alberto Frassinetti
 Marco Frey
 Elena Granata
 Andrea Granelli
 Anouk Grèvin
 Benedetto Gui
 Eva Gullo
 Mauro Magatti
 Riccardo Milano
 Enrico Parsi
 Vittorio Pelligra
 Fabio Poles
 Pier Luigi Porta
 Renato Ruffini
 Pier Luigi Sacco
 Alessandra Smerilli
 Giulio Tagliavini
 Ivan Vitali
 Stefano Zamagni
 Vera Negri Zamagni



Corso avanzato di Economia civile

Destinatari

Imprenditori, dirigenti e quadri direttivi

Obiettivi

Il corso avanzato di Economia civile ha lo scopo di fare conoscere ed apprendere i fondamenti dell'Economia civile al fine di rileggere le proprie esperienze lavorative in chiave interpersonale e cooperativa e consentire l'attivazione e lo sviluppo di pratiche manageriali più efficaci dal punto di vista strategico e relazionale.

- ♦ Assumere il mercato come strumento di civilizzazione e luogo di umanizzazione delle relazioni interpersonali;
- ♦ Rileggere le relazioni interpersonali secondo logiche cooperative;
- ♦ Individuare i punti critici fondamentali per valorizzare le virtù civili e le motivazioni intrinseche di chi opera nelle organizzazioni e nelle imprese;
- ♦ Individuare gli strumenti di governance e di gestione per rendere concreti ed operativi i valori dell'Economia civile;
- ♦ Approfondire le dinamiche della fiducia e della reciprocità.

Durata

Il corso ha una durata complessiva di 14 giornate.

Le lezioni si tengono nel fine settimana, preferibilmente di venerdì e sabato, a partire da metà novembre per concludersi a giugno dell'anno successivo.

Metodologia didattica

Le metodologie didattiche alternano momenti frontali di approfondimento teorico a momenti di confronto e di discussione. A tale fine alcuni momenti sono organizzati seguendo una logica formativa finalizzata all'avvio di specifici cambiamenti in cui i partecipanti, guidati dai docenti, evidenziano aspetti critici e ipotesi di miglioramento del funzionamento aziendale.

Dal punto di vista metodologico il corso assume quindi una configurazione di carattere "seminariale" o di laboratorio di innovazione, nell'ambito del quale attraverso l'analisi di esperienze si cercano di elaborare modelli innovativi di gestione.

Ammissione al corso

L'ammissione al Corso avanzato di Economia civile sarà perfezionata solo dopo aver sostenuto uno specifico colloquio motivazionale.

Il corso è articolato in sette moduli

Primo modulo

L'economia civile: mercati e organizzazioni

Secondo modulo

La governance aziendale in chiave di Economia civile

Terzo modulo

Decisioni, cooperazione e reciprocità in azienda

Quarto modulo

Vedere il lavoro. Beni relazionali, premi e incentivi

Quinto modulo

Abitare l'impresa. Aprirsi alla comunità e al territorio

Sesto modulo

La gestione dei conflitti. Quando i valori entrano in crisi

Settimo modulo

La responsabilità sociale d'impresa per un mercato civile

Primo modulo

L'Economia civile: mercati e organizzazioni

La storia, la visione, i fondamenti della teoria dell'Economia civile e le specificità del contesto socio-economico e imprenditoriale italiano. Esiste una via italiana all'impresa e al mercato?

Coordinatore: Stefano Zamagni

Docenti: Luigino Bruni
Pier Luigi Porta
Stefano Zamagni

Durata: 2 giornate

• Primo giorno

Luigino Bruni

Introduzione: che cos'è l'Economia civile

Pier Luigi Porta

Le radici storiche dell'Economia civile

• Secondo giorno

Stefano Zamagni

L'Economia civile:
un modo diverso di fare impresa

Luigino Bruni

Un pilastro dell'Economia civile:
il mercato come mutuo vantaggio

Secondo modulo

La governance aziendale in chiave di Economia civile

Il modulo intende rileggere le leve fondamentali del management in chiave di Economia civile, individuando i punti fondamentali per un governo dell'azienda in modo civile, sia rispetto all'ambiente esterno che con riferimento all'organizzazione interna all'azienda.

Coordinatore: Renato Ruffini

Docenti: Giuseppe Argiolas
Alberto Frassinetti
Renato Ruffini

Durata: 2 giornate

• Primo giorno

Renato Ruffini, Giuseppe Argiolas

Chi è il manager e quali sono le sue responsabilità. Esame critico delle teorie manageriali

Renato Ruffini, Giuseppe Argiolas

I principi generali di economia civile applicati al management

Giuseppe Argiolas, Alberto Frassinetti

Assetti istituzionali aziendali e sistemi di controllo della gestione

• Secondo giorno

Renato Ruffini

Un modello di management civile nella gestione della leadership

Renato Ruffini, Alberto Frassinetti

L'arte della cura e della direzione del personale

Terzo modulo

Decisioni, cooperazione e reciprocità in azienda

Il modulo introduce gli strumenti e le metodologie di base per lo studio delle decisioni strategiche nei contesti organizzativi d'impresa.

Coordinatore: Vittorio Pelligra
Docenti: Vittorio Pelligra
Alessandra Smerilli
Durata: 2 giornate

• Primo giorno

Vittorio Pelligra,
Introduzione alla logica della "teoria dei giochi"

Alessandra Smerilli,
Cooperazione e reciprocità nelle organizzazioni

Vittorio Pelligra,
Homo oeconomicus versus homo reciprocans

• Secondo giorno

Vittorio Pelligra,
Equità, reciprocità, fiducia

Alessandra Smerilli,
Dinamiche di gruppo e decisioni collettive

Quarto modulo

Vedere il lavoro. Beni relazionali, premi e incentivi

Il modulo si propone di riflettere, da un lato, sul senso del lavoro, sulla sua valorizzazione nelle organizzazioni e sul benessere lavorativo; dall'altro, di distinguere tra i diversi strumenti di valorizzazione del lavoro, distinguendo tra sistemi incentivanti e sistemi premianti ed evitando il fenomeno degli "spiazzamenti motivazionali" nei collaboratori.

Coordinatore: Anouk Grévin
Docenti: Stefano Bartolini
Anouk Grévin
Durata: 2 giornate

• Primo giorno

Anouk Grévin,
Il dono e il lavoro nelle aziende

• Secondo giorno

Stefano Bartolini,
I beni relazionali e la felicità lavorativa

Quinto modulo

**Abitare l'impresa.
Aprirsi alla comunità e al territorio.**

L'impresa è insieme luogo di lavoro e di relazioni umane. È un habitat che può favorire benessere e relazioni positive di scambio, generare creatività e innovazione o, al contrario, inibirne potenzialità e risorse. Il modulo approfondirà aspetti legati alle qualità spaziali e relazionali dentro l'impresa e proporrà un'ampia riflessione sul contesto territoriale e sociale in cui essa è inserita. È immaginabile un modello di impresa con i piedi nella terra e la testa nel mondo? Radicamento territoriale e filiera corta di relazioni possano essere risorsa da scoprire e intrecciare alle reti lunghe sovralocali e internazionali di scambio.

Coordinatore: Elena Granata
Docenti: Elena Granata
Alessandra Spada
Durata: 2 giornate

• Primo giorno

Elena Granata
Dimensioni antropologiche e relazionali dell'abitare

Alessandra Spada
L'impresa come spazio di lavoro, di benessere e di creatività

• Secondo giorno

Elena Granata
Fare cultura, paesaggio e territorio. Nuovi spazi di pensiero e di progetto

Elena Granata
Città, imprese e territorio. Come attivare nuovi circoli virtuosi? Esperienze e casi

Sesto modulo

**La gestione dei conflitti.
Quando i valori entrano in crisi.**

Il modulo si propone di offrire strumenti teorici e pratici per analizzare e gestire organizzazioni ed imprese che nascono da moventi ideali, in particolare nei momenti di crisi e di conflitto. In particolare verranno analizzate le dinamiche interne ed esterne che possono scatenarsi quando la qualità ideale si abbassa e l'identità dell'organizzazione si snatura.

Coordinatore: Alessandra Smerilli
Docenti: Luigino Bruni
Alessandra Smerilli
Durata: 2 giornate

• Primo giorno

Luigino Bruni
Le organizzazioni e le motivazioni umane
Alessandra Smerilli
Exit e voice nelle organizzazioni

• Secondo giorno

Alessandra Smerilli, Luigino Bruni
La gestione delle crisi nelle organizzazioni

La responsabilità sociale d'impresa per un mercato civile

Duplica l'obiettivo del modulo. Per un verso, quello di tracciare l'evoluzione temporale della nozione di RSI, mostrando come, a far tempo dagli anni '50 del secolo scorso, le pratiche di RSI sono andate modificandosi per tener conto della varietà delle matrici culturali e delle strutture produttive dei diversi paesi. Per l'altro verso, il modulo offrirà risposta al seguente interrogativo: perché in una economia capitalistica di mercato l'impresa deve sentirsi socialmente responsabile. Si mostrerà che lo sbocco naturale di un tale processo non può che essere la realizzazione dell'economia civile di mercato.

Coordinatore: Stefano Zamagni

Docenti: Sabrina Bonomi
Michele Dorigatti
Stefano Zamagni

Durata: 2 giornate

• Primo giorno

Sabrina Bonomi e Michele Dorigatti

La teoria degli stakeholder e le sue pratiche realizzazioni

• Secondo giorno

Stefano Zamagni

Le aporie teoriche e pratiche del modello dell'agenzia applicato all'impresa

Conclusioni e valutazione complessiva del corso avanzato di Economia civile.

La responsabilità civile dell'impresa

Economia civile e finanza eticamente orientata

Il femminile nelle organizzazioni e nelle imprese

Teoria dei giochi nelle organizzazioni

Economia e Carismi

La responsabilità civile dell'impresa

Contenuti

Il modulo mira a dare risposta ai seguenti interrogativi. Primo, perché il movimento di idee della responsabilità sociale d'impresa inizia a prendere corpo solo alla fine degli anni '50 e proprio negli USA? Secondo, come è potuto accadere che il *mainstream* economico sia riuscito a neutralizzare tale movimento, di fatto annullando il suo potenziale di rottura con il pensiero precedente? Terzo, cosa ha provocato nell'ultimo decennio il passaggio dalla responsabilità sociale alla responsabilità civile d'impresa? Perché oggi non è più sufficiente parlare di responsabilità sociale? La risposta a questi interrogativi permetterà di comprendere in qual senso l'economia civile di mercato costituisca, nelle condizioni storiche odierne, il modello virtualmente vincente rispetto sia al modello di economia neoliberista di mercato sia al modello di economia sociale di mercato.

Coordinatore: Stefano Zamagni

Docenti: Helen Alford
Alessandro Beda
Sabrina Bonomi
Stefano Zamagni

Durata: 2 giornate

• Struttura del corso

Helen Alford, Alessandro Beda

L'ancoraggio etico della RSI; un'analisi comparativa dei risultati finora conseguiti

Sabrina Bonomi, Stefano Zamagni

La responsabilità civile dell'impresa come ultimo stadio della nozione di responsabilità sociale. I contributi specifici della responsabilità civile e il mutamento dell'assetto istituzionale

Economia civile e finanza eticamente orientata

Contenuti

Il corso di Economia civile e finanza eticamente orientata intende illustrare in che modo la finanza etica può contribuire a risolvere la crisi attuale aumentando la capacità dei sistemi economici di produrre benessere e di orientarsi al bene comune. Dopo un primo inquadramento della multidimensionalità della crisi e delle sue cause e di come la finanza può inserirsi tra le possibili soluzioni, il corso approfondisce le caratteristiche e le performance degli intermediari finanziari socialmente responsabili- tra cui banche di credito cooperative, casse rurali, banche etiche, fondi etici, microcredito- partendo da un background teorico, analizzando le principali evidenze empiriche e ragionando attraverso casi di studio su punti di forza e criticità.

Coordinatore: Leonardo Becchetti

Docente: Leonardo Becchetti
Rocco Ciciretti
Pierluigi Conzo
Riccardo Milano

Durata: 2 giornate

• *Struttura del corso*

Leonardo Becchetti, Rocco Ciciretti

La multidimensionalità delle crisi (finanziaria, economica, relazionale, ambientale)

Leonardo Becchetti, Rocco Ciciretti

Le cause della crisi

Riccardo Milano

Storia della finanza eticamente orientata

Leonardo Becchetti, Rocco Ciciretti

La finanza etica è una delle possibili soluzioni alla crisi?

Leonardo Becchetti, Rocco Ciciretti

Profili di eticità e responsabilità delle banche: banche cooperative, casse rurali, banche popolari etiche. Differenze rispetto alle banche tradizionali

Leonardo Becchetti, Pierluigi Conzo

Che cosa è e come funziona il microcredito

Leonardo Becchetti-Rocco Ciciretti

I fondi etici: caratteristiche, teoria e performance empirica

Il femminile nelle organizzazioni e nelle imprese

Contenuti

L'aspetto femminile nelle organizzazioni costituisce un elemento fondamentale e originale da valorizzare al fine di arricchire le competenze organizzative diffuse, creare reciprocità e fiducia e rendere più efficienti e civili le imprese e le organizzazioni. Il corso individua quali sono, al di là delle mode e delle norme, i percorsi di valorizzazione del "femminile" in un mondo, quello delle organizzazioni, pensato e declinato al "maschile", dove le potenzialità e le specificità femminili fanno fatica ad emergere, ad esprimersi e ad essere riconosciute e valorizzate.

Coordinatore: Alessandra Smerilli

Docenti: Eva Gullo
Alessandra Smerilli

Durata: 2 giornate

• *Struttura del corso*

Alessandra Smerilli

Il femminile nelle organizzazioni: dati, esperimenti, difficoltà e sfide

Eva Gullo

La leadership al femminile

Teoria dei giochi, cooperazione e reciprocità nelle organizzazioni

Contenuti

Il corso introduce gli strumenti d'analisi delle decisioni strategiche in ambito organizzativo con particolare attenzione alle dimensioni psicologiche, etiche e relazionali dell'agire umano. Attraverso il linguaggio della teoria dei giochi e alcuni esperimenti, verranno discussi gli elementi fondamentali delle decisioni strategiche e il loro rapporto con i principi di equità, reciprocità e fiducia ed altri elementi fondamentali della visione relazionale dell'agire umano. La costruzione di tale modello di agente economico, più complesso ma anche più realistico, sarà il punto di partenza per all'analisi dei processi che consentono una progettazione organizzativa capace di rispettare e valorizzare aspetti quali le motivazioni intrinseche e la qualità delle relazioni inter-soggettive, intesi come veri e propri assets strategici delle organizzazioni stesse.

Coordinatore: Vittorio Pelligra

Docente: Vittorio Pelligra

Alessandra Smerilli

Durata: 2 giornate

• *Struttura del corso*

Vittorio Pelligra

Introduzione allo studio delle decisioni strategiche

Alessandra Smerilli

Teoria dei giochi nelle organizzazioni

Vittorio Pelligra, Alessandra Smerilli

Esperimenti, analisi e dialogo

Vittorio Pelligra

Quale modello antropologico?

Homo œconomicus versus Homo reciprocans

Vittorio Pelligra

Equità, reciprocità, fiducia

Alessandra Smerilli

Dinamiche di gruppo e decisioni collettive

Contenuti

Partendo dalle caratteristiche distintive dell'economia che emergono dai carismi (movente ideale, reciprocità, gratuità), il corso propone un approccio per la gestione delle opere generate da un carisma che sia coerente con l'identità e la missione del carisma stesso. Viene approfondito inoltre il tema dell'importanza della cultura e dei valori per il governo dell'organizzazione, la valorizzazione dei talenti per il bene comune e di ciascuno, lo sviluppo della tensione rinnovamento-tradizione, le dinamiche motivazionali, la gestione dei conflitti, la condivisione e la cooperazione nella gestione delle opere. Il corso propone infine contenuti teorici e di management derivanti dalla ricerca sull'argomento, integrati con lavori di gruppo e testimonianze dirette di operatori sul campo.

Destinatari

Il corso è rivolto ai consigli direttivi, agli economisti/e ed in generale a coloro - religiosi o laici - che svolgono un ruolo di governo nelle comunità o nelle opere religiose.

Coordinatore: Luigino Bruni

Docente: Luigino Bruni
Alberto Frassinetti
Alessandra Smerilli
Ivan Vitali

Durata: 4 giornate

• Struttura del corso

Luigino Bruni

L'economia che emerge dai carismi: caratteristiche e specificità

Alberto Frassinetti

Cultura, valori e missione per la gestione delle opere generate da un carisma

Alessandra Smerilli

Dinamiche motivazionali e gestione dei conflitti nelle organizzazioni a movente ideale

Ivan Vitali

Condividere e cooperare per la gestione delle opere

Antonio Genovesi

I canali di comunicazione sono sia fisici che morali. Le strade, sode, facili, sicure; i fiumi e gli scavi da traghettare; le macchine trattorie; e se vi ha mare, i porti, la meccanica delle navi, la sicurezza della navigazione, sono i primi ... Ma si richiedono anche de' canali morali.

Giacomo Becattini

Ogni Paese esprime un pensiero economico che ha una sua propria inconfondibile impronta. Una impronta che dipende dalle condizioni naturali del luogo, oltre che dalla sua collocazione nel 'concerto dei popoli'.

Dove siamo



IN AUTO

Se si arriva dall'autostrada del Sole, uscire a Incisa-Reggello. Per chi arriva da nord l'uscita di Incisa si trova a 19 Km dopo il casello Firenze Sud. Per chi arriva da sud l'uscita di Incisa è situata a 16 Km dopo il casello Valdarno. Una volta usciti dal casello, girare a sx e, poi prendere la prima a dx. Oltrepassare il ponte sull'Arno e girare a dx: seguire la segnaletica per il Polo Lionello Bonfanti, località Burchio.

IN TRENO

Le stazioni ferroviarie dei comuni limitrofi di Incisa (2 km) e Figline Valdarno (8 Km) sono frequentemente collegate con i nodi di Firenze (per chi viene da nord), Arezzo e Roma (per chi viene da sud).

Scuola di Economia Civile Srl

Sede legale e operativa:

Polo Lionello Bonfanti - Località Burchio
50064 Incisa in Val d'Arno (Firenze)

tel: +39 055 8330400

fax +39 055 8330444

e-mail: segreteria@scuoladieconomiacivile.it

web: www.scuoladieconomiacivile.it

*Chi s'innamora di pratica
senza scientia
è come 'l nocchiere
che entra in naviglio
senza timone o bussola,
che mai ha certezza
dove si vada.*

Leonardo da Vinci